

ECONOMIA | FORMAZIONE



Cisita Un piano formativo per la Molinari Spa nell'ambito della sostenibilità ambientale

Tutti i vantaggi della certificazione

di **Sara Colonna**



Maria Chiara Venturelli
Responsabile Area Progettazione Cisita.



Sofia Corradi
Responsabile commerciale Molinari Spa sede di Parma.

Le aziende competono per emergere nel proprio settore e guadagnarsi la fiducia di fornitori e clienti. Possedere una certificazione di processo o di prodotto non è un requisito obbligatorio, tuttavia i vantaggi che possono derivarne sono in grado di fare la differenza di fronte al consumatore finale oggi sempre più attento, informato ed esigente. Senza contare il fatto che se l'azienda non si trova in possesso delle certificazioni richieste il fornitore potrebbe interrompere il rapporto di collaborazione. Questo perché le certificazioni sono considerate oggi uno degli strumenti più affidabili per testare gli aspetti qualitativi, organizzativi e produttivi. In alcuni mercati funzionano come una barriera all'ingresso per poter commerciare. E rappresentano anche un ottimo modo di guadagnarsi visibilità di lungo periodo: la riconoscibilità del brand sotto il profilo della bontà del prodotto.

Maria Chiara Venturelli, Responsabile Area Progettazione Cisita, interviene sul punto: «La certificazione ISO 14001 attesta che l'organizzazione ha un Sistema di Gestione Ambientale funzionale a tenere sotto controllo e a ridurre gli impatti delle attività produttive sull'ambiente, nella logica del miglioramento continuo. È uno strumento attraverso il quale un'organizzazione definisce la propria politica ambientale fissando obiettivi concreti di sviluppo sostenibile a livello per esempio di: riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera, riduzione dell'inquinamento, efficientamento energetico, economia circolare». Un quadro nel quale si è sviluppato il piano formativo pensato per l'Azienda Molinari Spa, società del gruppo Buonristoro

con oltre 100 dipendenti, con sede principale a Lemignano di Collecchio, attiva soprattutto in Emilia Romagna e in Lombardia, nella gestione del servizio di distribuzione automatica di alimenti e bevande (compravendita, installazione, gestione, affitto e assistenza tecnica di distributori automatici).

Con le altre aziende della filiera Molinari Spa è impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. «La transizione verde è al centro delle politiche internazionali, europee, nazionali e regionali e la troviamo come linea d'azione prioritaria in tutti i documenti programmatici: agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, Green Deal europeo, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna - spiega Venturelli e prosegue con una sottolineatura sui vantaggi per le imprese- Attraverso Fondirigenti, le aziende hanno l'opportunità di finanziare la formazione dei manager in tema di sostenibilità, favorendo così l'innalzamento delle competenze gestionali e manageriali da mettere al servizio dello sviluppo sostenibile, anche cambiando il modello di business aziendale».



Bottiglie e bicchieri vengono immessi in un ciclo alla fine del quale prendono nuova vita a costo zero

Il piano formativo presentato a finanziamento di Fondirigenti è stato infatti progettato con lo scopo di valutare l'impatto della certificazione ISO 14001 sui processi aziendali e il potenziale beneficio derivante dall'attuazione della strategia di sostenibilità nella relazione con il cliente finale e con le sue esigenze di salvaguardia dei requisiti di igienicità nell'accesso al servizio di vending.

«Un aspetto della formazione ha riguardato anche la prefigurazione di migliorie per i progetti in essere: adozione di alternative tecnologiche basate sul riciclo dei prodotti in plastica monouso in ottica di economia circolare. Bottiglie di PET e bicchieri 100% polistirolo che vengono gettati in contenitori dedicati e da qui vengono immessi in un ciclo alla fine del quale prendono nuova vita a costo zero per il cliente e per la società», afferma Sofia Corradi, Responsabile commerciale sede di Parma che puntualizza: «Già venti anni fa ci occupavamo di raccolta differenziata. Nel 2016 i nostri bicchieri aveva ottenuto il Carbon Food Print, una certificazione di garanzia come impatto ambientale e abbiamo iniziato ad utilizzarli in favore di tutto il parco clienti». La recente normativa europea mette al bando gli accessori in plastica inclusi i mescolatori: la palette in plastica per miscelare lo zucchero nel caffè non sarà più utilizzabile. «Stiamo cercando alternative. La palette in carta dà qualche problema mentre la palette in bioplastica sopporta le male le temperature dei liquidi», evidenzia Corradi. Insomma, un messaggio per noi cittadini responsabili: anche le palette per miscelare il caffè hanno un impatto sul pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silicon Alley

di **Paolo Ferrandi**

La crisi dei chip pesa anche sui telefonini

Non c'è solo il settore automobilistico a fare le spese della crisi di produzione dei microchip. Come era prevedibile, infatti, tutti i settori industriali dove è prevista la presenza di una qualche forma di controllo elettronico (quasi tutti, quindi) risentirà in un modo o nell'altro dei problemi produttivi delle grandi aziende asiatiche. Anche per gli smartphone le difficoltà sono dietro l'angolo. Secondo numeri aggiornati della società di analisi Counterpoint Research, nel 2021 verranno spedite quasi 50 milioni di unità in meno rispetto alle stime precedenti allontanando il settore dal risultato del 2019, l'anno di normalità più recente. Gli analisti riportano che i produttori di smartphone hanno dichiarato di aver ricevuto solo l'80% dei chip già ordinati nel secondo trimestre del 2021. E la situazione sembra peggiorare: nel terzo trimestre è probabile che la media di ordini evasi scenderà al 70%. La società di analisi osserva che la crisi interessa un po' tutti i marchi del settore. Apple sembra che sarà penalizzata lievemente meno dei concorrenti Android come Samsung, Xiaomi e Oppo. Anche per le console di gioco è la stessa storia. Il capo del business dei videogiochi di Microsoft, Phil Spencer, per esempio ha dichiarato The Wrap - un sito specializzato - che la mancanza di processori ha impedito alla società di portare sugli scaffali dei negozi tutte le console Xbox Series X/S che avrebbe voluto. E la penuria continuerà probabilmente anche nel 2020-Lo sviluppo dei chip è la chiave per la competitività tecnologica, e per questo grandi aziende come Google e Apple sono al lavoro da tempo per sviluppare in casa i loro semiconduttori e ridurre così la dipendenza dai fornitori esterni. La crisi attuale è una spinta in più in questa direzione. Secondo indiscrezioni i telefoni Pixel di Google potrebbero avere i processori interni - denominati Tensor - già nella prossima serie il cui lancio è imminente.